

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

MADRE DELLA CHIESA

Il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, Paolo VI, dichiarò la beata Vergine Maria «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima». Papa Francesco, considerando attentamente quanto la promozione di questa devozione possa favorire la crescita del senso materno della Chiesa, come anche della genuina pietà mariana, ha stabilito nel 2018 che la memoria della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, sia celebrata dal Calendario Romano nel lunedì dopo Pentecoste. Questa festa dunque, verrà celebrata **lunedì 10** alle **ore 18.30**

CATECHISTE

Lunedì 10, le educatrici dei gruppi delle medie della catechesi di iniziazione cristiana, si incontrano alle **ore 20.45** in patronato per fare la verifica del cammino annuale appena concluso.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 11, alle **ore 21**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. In patronato.

S.ANTONIO

Giovedì 13 nell'eucaristia delle **ore 18.30**, celebreremo la festa di questo santo molto amato dalla nostra gente e patrono della nostra scuola materna.

SACRO CUORE

Nel primo venerdì dopo la festa della Pentecoste, **venerdì 14**, si celebra la festa del sacro cuore di Gesù. L'eucaristia sarà alle **ore 18.30**.

ORARIO ESTIVO

Domenica 16 le messe verranno celebrate alle **ore 8.00** e **ore 10.30**. Questo orario sarà così per tutti i mesi estivi fino a metà settembre.

SOLENNITA'

Domenica 16 si celebra la festa della Trinità.

BATTESIMI

Nella celebrazione eucaristica delle **ore 10.30** di **domenica 16**, la nostra comunità amministra il sacramento del Battesimo ad alcuni sui figli.

GREST

Da **lunedì 10**, la comunità parrocchiale, dal lunedì al venerdì offre un'animazione estiva per bambini e ragazzi fino alla fine di giugno. E' un servizio che offriamo alle famiglie e una proposta educativa per i ragazzi. I giovani si sono offerti per fare gli animatori. Cerchiamo qualche adulto che possa donare un po' di tempo per dare una mano a sistemare il patronato al termine delle attività o in pausa pranzo. Basta anche un'oretta alla settimana. Chi fosse disponibile avvisi in parrocchia.

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace.

Giovanni Fornaro anni 81,
Zanon Giancarlo, anni 67.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

9 GIUGNO 2019

N° XXXX



O Santo Spirito,
che abiti in noi, illuminaci e guidaci.
Tu che sei verità fai comprendere le parole di Gesù,
rendile vive e attuali.
Dacci il coraggio e la forza per essere coerenti al Vangelo.
Sii voce nella nostra coscienza per fare sempre la Volontà di Dio.
Dacci un cuore di carne
per accogliere ed amare il prossimo che ci passa accanto.
Elargiscici i tuoi santi doni
per essere testimoni degni del tuo amore.

Francesca e Paolo

Domenica 9	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Rm 8,8-17 Gv 14,15-16.23-26.
Lunedì 10	Maria Madre della Chiesa 2Cor 1,1-7 Sal 93 Mt 5,1-12
Martedì 11	San Barnaba 2Cor 1,18-24 Sal 118 Mt 5,13-16
Mercoledì 12	2Cor 3,4-11 Sal 98 Mt 5,17-19.
Giovedì 13	Sant'Antonio di Padova 2Cor 3,15-4,1.3-6 Sal 84 Mt 5,20-26.
Venerdì 14	2Cor 4,7-15 Sal 115 Mt 5,27-32. X^ SETTIMANA DEL
Sabato 15	2Cor 5,14-21 Sal 102 Mt 5,33-37. TEMPO ORDINARIO
Domenica 16	S.S. TRINITA' Pr 8,22-31 Sal 8 Rm 5,1-5 Gv 16,12-15

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

RIFLESSIONI SULLA PENTECOSTE

Oggi il calendario liturgico festeggia la Pentecoste, in altre parole la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli apostoli radunati nel cenacolo. Si attribuisce a questo solenne evento la nascita della Chiesa come comunità di redenti. Per l'occasione abbiamo trovato, e perciò proponiamo tre brevi riflessioni.

«Sì la Pentecoste è una festa difficile. Ma non perché lo Spirito Santo, anche per molti battezzati e cresimati, è un illustre sconosciuto. È difficile perché provoca l'uomo a liberarsi dai suoi complessi. Tre soprattutto, che a me sembra di poter individuare così.

Il complesso dell'ostrica. Siamo troppo attaccati allo scoglio. Alle nostre sicurezze. Alle lusinghe gratificanti del passato. Ci piace la tana. Ci attira l'intimità del nido. Ci terrorizza l'idea di rompere gli ormeggi, di spiegare le vele, di avventurarsi sul mare aperto. (...) Lo Spirito Santo, invece, ci chiama alla novità, ci invita al cambio, ci stimola a ricrearsi.

C'è poi **il complesso dell'una tantum.** È difficile per noi rimanere sulla corda, camminare sui cornicioni, sottoporci alla conversione permanente. Amiamo pagare una volta per tutte. Preferiamo correre soltanto per un tratto di strada. Ma poi, appena trovata una piazzola libera, ci stabilizziamo nel ristagno delle nostre abitudini, dei nostri comodi. (...) Lo Spirito Santo, invece, ci chiama a lasciare il sedentarismo comodo dei nostri parcheggi, per metterci sulla strada subendone i pericoli.

E c'è, infine, **il complesso della serialità.** Benché si dica il contrario, noi oggi amiamo le cose costruite in serie. Gli uomini fatti in serie. I gesti promossi in serie. (...) C'è un livellamento che fa paura. L'originalità insospettisce. L'estro provoca scetticismo. I colpi di genio intimoriscono. (...) Lo Spirito Santo, invece, ci chiama all'accettazione del pluralismo, al rispetto della molteplicità, al rifiuto degli integralismi, alla gioia di intravedere che lui unifica e compone le ricchezze della diversità. La Pentecoste vi metta nel cuore una grande nostalgia del futuro».

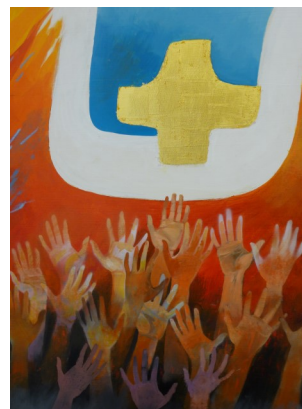
Antonio Bello, *Alla finestra la speranza. Lettere di un vescovo*



Quanto all'«economia» stabilita per l'uomo dal nostro magnifico Dio e Salvatore Gesù Cristo, secondo la bontà di Dio, chi dunque rifiuterà [di attribuirne] la piena realizzazione dalla grazia dello Spirito? Si considerino pure il passato, le benedizioni dei Patriarchi, l'aiuto portato dal dono della Legge, i «tipi», le profezie, le azioni brillanti in guerra, i miracoli compiuti dai giusti, o le disposizioni relative alla venuta del Signore nella carne, tutto fu realizzato dallo Spirito.

Egli fu all'inizio presente alla carne del Signore, quando di lui divenne l'«unzione» e l'inseparabile compagno, come è scritto: "Colui sul quale vedrai discendere e posarsi lo Spirito, è il mio Figlio diletto" (Gv 1,33; Lc 3,22) e "Gesù di Nazaret, che Dio consacrò in Spirito Santo" (At 10,38). Poi tutta l'attività di Cristo si compì in presenza dello Spirito. Egli era là anche quando fu tentato dal diavolo, poiché sta scritto: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato" (Mt 4,1). Ed era ancora con lui, inseparabilmente, quando Gesù compiva i suoi miracoli, perché "io scaccio i demoni per virtù dello Spirito di Dio..." (Mt 12,28). Egli non l'ha lasciato dopo la sua Risurrezione dai morti: quando il Signore, per rinnovare l'uomo e per restituirgli - giacché l'aveva perduta - la grazia ricevuta dal soffio di Dio, quando il Signore soffiò sulla faccia dei discepoli, che cosa ha detto? "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi" (Gv 20,22-23).

E l'organizzazione della Chiesa? Non è evidentemente, e senza contraddizione, opera dello Spirito



Santo? Infatti, secondo san Paolo, è lui che ha dato alla Chiesa "in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori; poi il dono dei miracoli, poi i carismi di guarigione, di assistenza, di governo, di lingue diverse" (1Cor 12,28). Lo Spirito distribuisce quest'ordine secondo la ripartizione dei suoi doni.

Basilio di Cesarea

I discepoli lo riconoscono e gioiscono al vedere il Signore. Finalmente la loro incredulità è vinta e la gioia della sua presenza, della sua vita in loro li invade. Allora Gesù soffia su di loro il suo respiro, che non è più alito di uomo ma Spirito santo. Nella creazione dell'uomo, nell'inizio, Dio aveva soffiato in lui un alito di vita (cf. Gen 2,7); nell'ultima creazione soffierà un soffio, un vento di vita eterna (cf. Ez 37,9); nel frattempo, ora, ogni volta che è presente nella comunità dei cristiani

e da essi invocato e riconosciuto, lo Spirito continua a spirare. Questo respiro del Risorto diventa il respiro del cristiano: noi respiriamo lo Spirito santo! Ognuno di noi respira questo Spirito, anche se non sempre lo riconosciamo, anche se spesso lo rattristiamo (cf. Ef 4,30) e lo strozziamo in gola, nelle nostre rivolte, nei nostri rifiuti dell'amore e della vita di Dio.

Questo Soffio che entra in noi e si unisce al nostro soffio ha come primo effetto la remissione dei peccati. Li perdona, li cancella, in modo che Dio non li ricorda più. Questo Soffio è come un abbraccio che ci mette "nel seno del Padre" (*en tō kōlpo tou Patrōs*: cf. Gv 1,18), ci stringe a Dio in modo che non siamo più orfani ma ci sentiamo amati senza misura di un amore che non abbiamo meritato né dobbiamo meritare ogni giorno. "Ricevete lo Spirito", dice Gesù, cioè "accoglietelo come un dono". Una sola cosa è chiesta: non rifiutare il dono, perché il Padre dà sempre lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono (cf. Lc 11,13). È il dono della vita piena; il dono dell'amore che noi non saremmo capaci di vivere; il dono della gioia che spegneremmo ogni giorno; il dono che ci permette di respirare in comunione con i fratelli e le sorelle, confessando con loro una sola fede e una sola speranza; il dono che ci fa parlare a nome di tutte le creature come voce che loda e confessa il Creatore e Signore.

Gesù, che prima di andarsene aveva detto: "Ricevete, mangiate; questo è il mio corpo" (Mt 26,27), ora dice: "Ricevete lo Spirito santo", sempre lo stesso invito ad accogliere il dono.

Spetta a noi ricevere il corpo di Cristo per diventare corpo di Cristo, spetta a noi ricevere lo Spirito santo per respirare lo Spirito.

E in questa nuova vita animata dal Soffio santo sempre e sempre avviene la remissione dei peccati: Dio li rimette a noi e noi li rimettiamo agli altri che hanno peccato contro di noi (cf. Mt 6,12; Lc 11,4). *Non c'è liberazione se non dalla morte, dal male e dal peccato!* La Pentecoste è la festa di questa liberazione che la Pasqua ci ha donato, liberazione che raggiunge le nostre vite quotidiane con le loro fatiche, le loro cadute, il male che le imprigiona. Possiamo davvero confessarlo: il cristiano è colui che respira lo Spirito di Cristo, lo Spirito santo di Dio, e grazie a questo Spirito è santificato, prega il suo Signore, ama il suo prossimo.

Enzo Bianchi

Domenica 2 giugno il nostro gruppo di catechismo di prima media è andato al parco delle cascate di Molina per trascorrere una giornata insieme: abbiamo condiviso, festeggiato, giocato e abbiamo faticato insieme per scoprire tutte le meraviglie del parco.

Il nostro obiettivo "alla ricerca di Dio" è stato condiviso con i nostri genitori sia nelle fasi preparative sia nella giornata trascorsa insieme.

Gruppo #tag